INTEGRAZIONE SCOLASTICA
L’ Autismo non coincide con la persona

A cura di Margherita Orgiana

La scuola è il luogo privilegiato dove integrazione ed educazione si incontrano. Anche ai bambini con maggiori difficoltà la scuola deve poter offrire un’istruzione su misura e consentire la relazione con i coetanei, che tuttavia non è possibile ottenere con la sola garanzia di un angolo apposito all'interno dell'aula.
È importante che la scuola sappia accogliere anche i bambini con autismo rispettando le loro caratteristiche e valorizzando il loro potenziale. È fondamentale un adattamento organizzativo dell'istituzione scuola, con un investimento di risorse, un coinvolgimento di tutte le figure interne ed esterne che interagiscono con il bambino con dsa (disturbo dello spettro autistico). La scuola deve intervenire soprattutto sul piano delle relazioni e della comunicazione svolgendo opera di orientamento dei genitori, attraverso il pieno coinvolgimento finalizzato al rafforzamento delle responsabilità. Primo luogo ed essenziale momento di collaborazione è la predisposizione del piano educativo individualizzato dove il genitore è l’attore principale per fornire le indicazioni e i suggerimenti derivanti dal contesto sociale e familiare.
La dimensione dell'inclusione, se correttamente interpretata e praticata, parte da questo impegnativo documento e può rappresentare un reale passo in avanti nella costruzione di una scuola delle differenze. Tale prospettiva porta a considerare la diversità di ognuno come la condizione di partenza per costruire un ambiente in grado di accogliere tutti. Non si tratta di includere gli allievi nelle classi, ma rendere inclusivi i contesti, i metodi e gli atteggiamenti per tutti gli alunni.